

Il progetto del Polo Culturale, la biblioteca dentro al Maga di Gallarate

Pubblicato: Martedì 9 Giugno 2020



La biblioteca di **Stoccarda** e quella di **Nembro** nella Bergamasca, ma anche la Tama Art University di **Tokyo**. Sono le realtà con cui ambisce a confrontarsi (e da cui un po' prende ispirazione) il **Polo Culturale di Gallarate**.

Progetto della giunta Cassani, arrivato ora ai primi disegni, che ruota intorno soprattutto a una mossa: **portare la biblioteca civica dentro al museo Maga**. Un po' perché il Maga ha bisogno di altri fondi per sostenersi – e questa operazione trasferisce fondi dal Comune – un po' in ottica di **reale integrazione tra due diverse istituzioni culturali cittadine**, come spiegava l'assessore alla cultura **Massimo Palazzi**.

Lunedì 8 giugno, in commissione, il sindaco **Andrea Cassani** e l'assessore Palazzi hanno portato il primo progetto dell'intervento, realizzato dallo Studio Rtp Mascazzini+Tortorelli: il gruppo di progettazione comprende gli architetti Roberto Mascazzini e Davide Tortorelli e l'ingegnere Emilio Panzeri (Polistudio, Barzanò, Lecco).

La definizione di massima degli spazi era già stata indicata, con il piano terra dedicato alla biblioteca (**vedi qui**), il primo piano a museo e "cultura digitale (**vedi qui**)", il secondo piano a museo e sale conferenze (**vedi qui**). I render – **li trovate nella galleria fotografica** – danno ora più "corpo" al progetto.

L'intervento prevede anche **un ampliamento di circa 200 mq con una "struttura in carpenteria di tipo prefabbricato"** che avrebbe il vantaggio di "costi certi e ridotti rispetto all'edilizia normale, tempi

brevissimi di realizzazione, smontaggio semplificato, riduzione degli scarti e riciclaggio degli elementi a fine vita?”. Sarebbe una struttura autoportante, per superare un problema un po’ insolito per un edificio recente ma che in parte era già emerso, vale a dire la mancanza di “dati certi sulle strutture esistenti”.

Il progetto non convince l’opposizione, in particolare il Pd: c’è un po’ l’idea che i **vantaggi della integrazione in un unico luogo siano controbilanciati se non vanificati dalla riduzione di spazi** per entrambe le istituzioni culturali (una biblioteca più piccola, un museo più piccolo, in sostanza). D’altra parte un’altra parte di opposizione – segnatamente l’ex sindaco **Edoardo Guenzani** – legge nel progetto una ridefinizione del ruolo del Maga, dopo le ambizioni di dieci anni fa. **L’accorpamento convince in pieno la maggioranza.**

Di fatto il Polo Culturale e il **refacimento della piazza della stazione** sono anche i due progetti che l’amministrazione Cassani mette sul piatto per l’ultimo anno di governo della città, in vista delle elezioni 2020. E per questo c’è da aspettarsi che i due progetti – confermati anche nel difficile quadro che si annuncia per la crisi Covid-19 – saranno molto presenti nel dibattito politico cittadino.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it